

- Al Presidente della Commissione Programmazione Economica e Bilancio
Sen. Azzollini Antonio
- Ai Capigruppo della Commissione Programmazione Economica e Bilancio

Senato della Repubblica

Roma, 23 giugno 2010

Oggetto: ddl 2228: (Conversione in legge del decreto legge 78/2010, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica).

Pregiatissimo Signor Presidente, Pregiatissimi Signori Capigruppo,

in riferimento alla dibattito e alle votazioni degli emendamenti del ddl 2228: "Conversione in legge del decreto legge 78/2010, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" attualmente all'attenzione della Commissione, le scriventi associazioni degli inquilini desiderano segnalarvi quanto segue.

La manovra tra i tagli alle dotazioni del Ministero delle Infrastrutture, riduce anche il fondo di sostegno per gli affitti. Si tratta del contributo, erogato agli inquilini in difficoltà nel pagamento del canone a causa della forte incidenza tra l'affitto e i loro redditi previsto dall'Art 11 della legge 431/98.

Per l'anno 2011 lo stanziamento statale si ridurrà a 98 milioni di euro. Si consideri che nel 2000, anno in cui venne istituito questo importante strumento di welfare abitativo, a fronte di 70mila richieste, l'intervento dello Stato era di 360milioni di euro. Nel corso di 10 anni le domande sono aumentate del 300%, raggiungendo nello scorso 2009, quota 320mila. A tale andamento è corrisposto al contrario delle normali aspettative un pesante ridimensionamento dell'intervento pubblico.

L'insieme dei fattori legati al permanere della crisi economica, che colpisce pesantemente i redditi bassi, quelli di chi vive in locazione, alla perdita dei tantissimi posti di lavoro e al livello dei canoni di affitto del mercato privato, divenuto irraggiungibile nelle grandi città per la maggioranza della popolazione contribuisce alla crescita su livelli allarmanti del numero delle famiglie non più in grado di sostenere il pagamento dei canoni. Il recente studio del Ministero

dell'Interno illustra l'andamento dei provvedimenti di sfratto rappresentati ormai esclusivamente dalla morosità con 120mila richieste di esecuzione nel 2009.

A fronte di un quadro con questi elementi apparirebbe coerente non solo evitare la riduzione del fondo sostegno affitti, già di per sé insufficiente a soddisfare il crescente fabbisogno, ma al contrario prevederne un adeguato aumento. In questo senso **SUNIA, SICET e UNIAT UIL** sottolineano l'illogicità del taglio e avanzano la richiesta di alimentarlo ulteriormente.

Le Organizzazioni Sindacali degli Inquilini intendono indicare un percorso virtuoso attraverso l'intensificazione del contrasto all'evasione fiscale che caratterizza il settore delle locazioni, con l'integrazione di alcune misure già contenute nella manovra, preservando gli obiettivi economici del provvedimento in conversione e prevedendo l'ulteriore recupero di risorse da destinare sia al fondo di sostegno all'affitto, sia ad altre linee di intervento sulle politiche abitative pubbliche.

Tracciabilità e contrasto di interessi.

Il Governo ha previsto nel decreto legge in oggetto, particolari misure sulla tracciabilità sui pagamenti. Le scriventi organizzazioni sindacali chiedono che queste vengano allargate in modo specifico al settore delle locazioni.

Inoltre **SUNIA, SICET e UNIAT UIL** ritengono prioritario assicurare la calmierazione del mercato degli affitti con il rafforzamento del canale concordato, con la tassazione separata ad aliquota unica dei redditi da locazione e la previsione di detrazioni fiscali a favore degli inquilini in misura analoga a quella dei mutui fondiari, consentendo un reale contrasto d'interessi, che favorirebbe la lotta all'evasione e recupererebbe risorse da reinvestire nel settore abitativo pubblico, quale efficace misura anticiclica.

Cordiali saluti.

Le Segreterie Generali

Sunia
(Francesco Chiriaco)



Sicet
(Guido Piran)



Uniat Uil
(Fabrizio Pascucci)

